

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese, Cattaro

## ABBONAMENTO

Costo annuo...  
Un annuo separato cost. 5, arretrato cost. 10

Si ricevono abbonamenti presso...  
Pagamento anticipato

## “IL PAESE”

(XVIII ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1913

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1913

Per Udine e Regno (annue) L. 15.00  
(semestre) 7.50

Entrando nel suo diciottesimo anno di vita, “Il Paese”, si ripresenta ai suoi antichi e affezionati lettori, fidente del loro appoggio cordiale.

“Il Paese”, che nella sua non più breve esistenza, ha il giusto vanto di non aver mai ripiegato un lembo della propria bandiera, qualunque fosse la sorte degli eventi, perché tranquillo e sicuro della missione affidatagli, non dubita che anche in quest'anno avrà stretti attorno a sé tutti gli amici, in concordia di intenti e di opere.

“Il Paese”, — che non pretende d'essere un giornale industriale nel senso corrente della parola — non fa grandi promesse ai lettori: li assicura però ch'esso sarà lo specchio fedele della nostra vita cittadina e provinciale, che con l'antico amore sosterrà gli interessi d'Udine e del Friuli, ne seguirà i progressi e gli sforzi continui ed alacri che tendono a porre — per la volontà ferma e la concordia fraterna dei cittadini — la nostra Provincia, dimenticata quasi dal resto d'Italia, tra le prime del Regno.

“Il Paese”, non fa grandi promesse ai lettori, gli corre però l'obbligo di avvisarli che il loro giornale comparirà notevolmente migliorato, sotto tutti i riguardi: riordinati i servizi di redazione, ampliata e più pronta la cronaca provinciale, nuove rubriche verranno introdotte rendendo vario e interessante il giornale; inoltre — stabilito in Roma un nostro ufficio di corrispondenza e d'informazione, affidato a un egregio pubblicista della capitale — pubblicherà di frequente lettere parlamentari, riferimenti specializzati ai Friuli, e tutte quelle notizie riguardanti la nostra Provincia nei suoi rapporti con il potere centrale. Notevoli miglioramenti saranno pure apportati nella veste tipografica del giornale.

Detto questo, “Il Paese”, attende che gli amici lo giudichino all'opera, certo che se quanto ha qui esposto avrà rispondenza nei fatti, non gli verrà meno il loro tangibile appoggio.

### Premio gratuito a tutti gli abbonati

IL PAESE da oggi a 31 dicembre 1912 con **RICORDI MILITARI DEL FRIULI** raccolti dall'avv. Ernesto D'Agostini. Due splendidi ed interessanti volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 249, con 9 tavole topografiche, il secondo di pagine 534 con 10 tavole. L. 16

### PREMI SEMI-GRATUITI AGLI ABBONATI

- “Il Paese”, da oggi a 31 dicembre 1912 con **Varietà** (Casa e Famiglia) la reputata e diffusa rivista mensile illustrata diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca. L. 15.00
- “Il Paese”, e “La Vita”, quotidiano di Roma, diretto dall'insigne giornalista Luigi Lodi, redatto dai migliori scrittori di parte democratica. Ricchissimo d'informazioni da tutto il mondo, è il più autorevole giornale del Partito Radicale Italiano. Da oggi a 31 Dicembre 1912. L. 27.00
- “Il Paese”, e “L'Informatore Friulano”, organo dell'Associazione fra Commercianti, Industriali ed Eserciti di Udine e Provincia. Da oggi a 31 Dicembre 1912. L. 15.50
- “Il Paese”, e “La Rivista Agricola”, quindicinale di Roma, pubblicazione tra le più pregevoli d'Italia che trattino di agricoltura. Premiata con Medaglia d'oro del Ministero di Agr. Ind. e Comm. Da oggi a 31 Dicembre 1912. L. 22.00
- “Il Paese”, e “La Rivista Politica Parlamentare”, di Roma diretta dal comm. Carlo Alberto Curtina. Da oggi a 31 Dicembre 1912. L. 23.50
- “Il Paese”, e “L'Almanacco Veneto”, la bellissima pubblicazione del “Gazzettino”. Contiene informazioni generali sulla regione veneta, articoli di Varietà dei più insigni scrittori della Venezia e ricchissime illustrazioni. Da oggi a 31 Dicembre 1912. L. 15.50
- “Il Paese”, e “La Guida artistica di Udine e suo Distretto”, la più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, edita da A. Boselli; 60 illustrazioni riproducenti le opere d'arte più insigni del distretto di Udine. Da oggi a 31 dicembre 1912. L. 15.00

NB. — La consegna dei premi sarà effettuata gratis agli abbonati di città: quelli di Provincia pagheranno le spese postali, in L. 0.50, per i premi seguenti: “RICORDI MILITARI”, “GUIDA DI UDINE” e “ALMANACCO VENETO 1913”.

### La nazione serba attraverso la storia

#### Piemonte d'Occidente e Piemonte d'Oriente

L'Austria passa nel presente momento politico ore d'angoscia. Si può dire che la triplice alleanza serva a sostenere un colosso, che non è un organismo naturale, ma solo una persona giuridica che non trova nell'ambiente naturale il suo alimento. La Serbia, la piccola Serbia, che per le sue vicissitudini storiche, contro l'oppressore straniero già fu detta il Piemonte d'oriente, cerca di minare la resistenza del grande impero austriaco in nome di un grande principio, non giuridico, ma che si va affermando non meno positivamente del diritto, principio caro al nostro grande statista, a Pasquale Mancini.

Serbi, Bulgari, Croati, Dalmati, Montenegrini, Bosniachi, Erzegoviniani, tutti sono lì a rinfacciare all'Austria un diritto, che, senza tema di esser derisi dai giuristi denigratori dei diritti cosiddetti naturali delle rivoluzioni, si può nel caso del panslavismo, veramente dire diritto naturale. E veramente diritto elementare è il diritto di nazionalità che d'ora innanzi gli interpreti del giure costituzionale, dovranno nel futuro assetto giuridico dei popoli, tenere in conto sempre maggiore. Certamente ciò che era, abbiamo detto, corrisponde pienamente alle manifestazioni dell'odierna evoluzione politica-giuridica, e risponde ai dettami anche del sentimento, di un sentimento che può e non può essere ideale.

Ma, ciò che è sicuro, si è che per gli Stati che più direttamente con la politica di nazionalità, se la devono vedere, la politica mai si comporta col sentimentalismo. Ed infatti da noi italiani, che sappiamo quanto valga il sentirsi contrastati i diritti di nazionalità, da noi italiani l'espansione serba non è veduta di buon occhio perché temiamo che l'Adriatico già molto amaro non diventi doppiamente amaro coll'attaccarsi alle sue sponde dell'elemento slavo.

L'ora presente è avvolta in fitta nebbia: pronostici proprio adesso non se ne possono fare; conviene quindi volgere lo sguardo alla storia, che senza essere una scienza, ha in sé il germe della scienza: la base sperimentale.

E volgendo lo sguardo alla storia dei Serbi si vede ribadita la grandezza del principio vichiano che potrebbe essere anche quello di Tommaso Campanella: il principio dei risorti nella storia. Infatti non è questa la prima lega dei Serbi coi Bulgari, non è questo il primo «casus belli» dell'Austria e della Russia per i Serbi... ma procediamo con ordine e buttiamo giù «currenti calamo», uno squarcio di storia serba assai interessante.

#### Popolo democratico

I Serbi sono descritti da antichi scrittori quali costituenti un popolo dal sentimento eminentemente democratico. Procopio dice di loro che non amano sottostarsi a un capo tale per alto lignaggio, ma vogliono vivere sotto un regime prettamente democratico. Infatti i Serbi appariscono in origine nella storia come un agglomeramento di varie e varie tribù autonome. E riguardo a ciò, la geografia, a cui si può dare il nome di storia originaria, entra nella storia serba per grandissima parte, come entra pure eminentemente nella democrazia svizzera.

Chiamati dagli imperatori bizantini per opporre un argine agli Artari, fu ai serbi abbandonato l'aspetto terreno fra la Drava e il Danubio, l'Adriatico e il Timok, e al Sud il corso inferiore del Drin. Ma così sparsi, i Serbi hanno risentito due influenze: i Serbi del Nord e dell'Occidente ossia i Croati, i Dalmati e parte dei Bosniachi e degli Erzegoviniani hanno risentito l'influenza occidentale e italiana, gli altri l'influenza di Costantinopoli. La rottura tra Roma e Bisanzio, l'antagonismo delle due Chiese hanno fatto sì che sorgesse una divisione fra Croati e Serbi propriamente detti, cattolici i primi, ortodossi i secondi. La lingua rimase la comune lingua, ma la grafia divenne diversa.

L'unione della Croazia, della Slavonia e della Dalmazia formò il regno tributario. Ciò nel secolo X. Alla fine del secolo XI si sparse la dinastia nazionale e i Croati si sottomisero indirettamente con un'unione personale, al re dei Magiari e sotto il governo diretto di un vice re un; d'onde si può dire, le presenti rivendicazioni dei Croati. Spenta la dinastia dei re d'Ungheria i Croati nominarono re Carlo d'Angiò, che fu pure re d'Ungheria; poi passarono insieme agli Ungheresi sotto lo scettro dei Lussemburgo fino all'estinzione di questa dinastia, estinzione che favorì l'avvento di re nazionali al trono della Croazia e Ungheria ma nel 1527 cadde

alla battaglia di Mohacs Lodovico II, ultimo della stirpe dei Vagelloni, i due Stati la Croazia, ossia la Bosnia e l'Ungheria passarono alla Corona degli Asburgo sotto Ferdinando I. Da questa unione personale si può dire, sia sorta la monarchia Austro-Ungarica odierna.

La Bosnia fu quella che, nazionalmente parlando e considerando politicamente e giuridicamente, perdette maggiormente con lo scettro degli Asburgo infatti nel 1527 alla battaglia di Monte Bianco fu mutato tutto lo «Status regiminis» e la «Forma Reipublicae» della Bosnia. E dalla formula introdotta da Ferdinando II s'intende tutto il resto; essa suonava così: «Noti esplicitamente riserbiamo la facoltà a Noi e ai nostri eredi e re futuri, nel nostro regno ereditario, di emanare leggi ed istituire il diritto e fare tutto ciò che il «jus legis ferendae» implica come di sola spattanza della nostra persona quale Re». Ora dunque per quanto riguarda la Serbia della regione più meridica; per la parte della Serbia che occupava la regione sud-danubiana gli eventi furono diversi.

Quando la Croazia si unì la prima volta all'Ungheria, le varie tribù serbe che occupavano la zona sud-danubiana e governarono ciascuna per proprio conto con a capo i «jupani» i quali potevano essere eletti re, re di stati minuscoli, ma ciò formava l'eccezione. Solo nel 1217 vediamo un grande «jupano» Stefano I Nemanin, essere consacrato re da papa Innocenzo III.

La dinastia del Nemanidi allargò in un secolo e mezzo di regno, i confini del piccolo stato e poco non mancò che, verso il 1255, i Serbi divenissero i dominatori di tutta la penisola balcanica: fu Stefano Ducano, il Carlomagno serbo; capace di costituire ciò che fu chiamata la Grande Serbia. La Grande Serbia era un impero che dall'Adriatico arrivava al Mar Nero, dal Danubio all'Arcipelago! E tutta questa vasta zona i Serbi conquistarono mercé l'aiuto dei Bulgari.

E' questa la prima lega Serbo Bulgaro e per la quale a Uskub nel 1246 Stefano Ducano cinge la corona imperiale, la quale però non resisté agli eventi storici più di quanto il corpo del piccolo Carlomagno non abbia resistito alle insidie naturali. Il fondamento serbo minò in principio la monarchia, poi vennero i Turchi i quali nel 1396 colla battaglia di Kosovo iniziarono il loro regime invasore e conquistatore, che ebbe compimento un secolo dopo. La Serbia, la Bosnia, l'Erzegovina furono suddivise in tante provincie, chiamate «pachaliks»; e non rimasero in libertà che poche migliaia di Serbi, rifugiatisi nelle montagne inaccessibili della Tesnagora, ossia i Montenegrini di oggi.

#### Il dominio turco

Il dominio turco duro tre secoli tre secoli di crudeltà, di vessazioni di ogni sorta di angoscia! Se i vinti ebbero salva la vita, ciò dipendeva dalla clemenza del Sultano, e per tale clemenza il serbo vinto doveva pagare un'imposta, il «harady» il prezzo del sangue! Ma i Turchi nella politica, per così dire, generale erano distruttori degli oppressi, viceversa poi nelle istituzioni locali lasciavano che gli oppressi serbi amministrassero per conto proprio, così è che i focolare del nazionalismo rimase sempre acceso: lo colla, come ben dice Albert Mulet, in un suo scritto sulla nazionalità serbo-croata, le cellule dell'organismo serbo poterono quindi continuare a essere vitali. E rimasero queste cellule vitali e vegete specialmente nel «pachalik» di Belgrado, che rappresentava presso a poco ciò che oggi è la Serbia.

Ora nel 1688 quando l'Austria e la Russia dichiararono guerra al Sultano anche i Serbi presero le armi. Essi nell'Austria avevano riposto particolarmente le loro speranze di salvezza, e da quando le armi del principe Eugenio di Savoia avevano occupato per venti anni Belgrado e alcuni territori della riva destra del Danubio. Ma nel 1791 l'Austria a causa della lotta contro la Francia abbandonò i Serbi al loro destino. Questi però non si dettero per vinti e dal 1801 al 1815 si nota una sequela di grandissime insurrezioni, dirette particolarmente contro i giannizzeri: e appare allora in questo periodo la figura di Giorgio Petrovich, già sottufficiale nell'esercito austriaco. Giorgio Petrovich soprannominato Giorgio il Nero (in lingua turca «Kara Georges») chiese al Sultano una specie di autonomia per la Serbia, appoggiato dall'Austria e dalla Russia, ma in seguito al solito metodo di tergiversazioni turche egli condusse un esercito serbo alla battaglia e alla vittoria di Michar, che salvò la Serbia.

Nel 1809 fu conclusa una alleanza tra la Serbia e la Russia, la quale nel 1912 ottenne dalla Turchia, col trattato di Bucarest, che concedesse ai Serbi una ampia amnistia, e l'avvento di re nazionali al trono della Croazia e Ungheria ma nel 1527 cadde

esercitarono contro i Serbi rappresaglie tremende. Kara Giorgio con una parte del suo esercito battuto dai Turchi, cercò rifugio in Austria.

Subito dopo però i superstiti, capitanati da Miloch Obrenovitch, antico proprietario di porci, tornarono violentemente sotto la protezione della Russia, che dopo la caduta di Napoleone, aveva le mani libere. L'insurrezione riuscì bene perché la Turchia, premuta dallo Czar, concesse largamente una autonomia piuttosto nuova ai Serbi; Miloch Obrenovitch si fece eleggere principe e coi trattati di Ackermann del 1820 e di Adrianopoli del 1830 egli fu riconosciuto principe ereditario con larghe autonomie per la Serbia e col trattato di Berlino poi, del 1878, finalmente fu riconosciuto la indipendenza del principato serbo. Miloch Obrenovitch fu veramente benemerito della patria, saggio, accorto diplomatico e politico, a tempo opportuno anche valoroso guerriero; si fece rispettare anche dai Turchi, sapendo a essi imporre, il mantenimento dei patti, legio, per conto proprio, alla parola data.

Kara Giorgio, il fondatore della dinastia regnante dei Karageorgevitch rifugiatisi, come abbiamo veduto, in Austria, tornò nel 1817 alla riscossa con l'aiuto della Grecia, allora in agitazione contro la Turchia. Ma Miloch Obrenovitch non volle unirsi al movimento insurrezionale greco, non credendo prudente compromettere le concessioni già ottenute dai Turchi. Kara Giorgio irruppe allora nella Serbia, Miloch lo fece prigioniero e decapitare. Il Sultano reclamò la sua testa a Costantinopoli ed essa fu esposta al popolo con l'iscrizione: «testa del brigante serbo Kara Giorgio».

#### La resurrezione

Suonò però l'ora della risurrezione anche per i Karageorgevich quando, a causa di alcuni atti despotici di Miloch Obrenovitch, dovendo egli nel 1839 abdicare, si produsse nella sua successione un parturimento. Ma Alessandro Karageorgevitch più funzionario turco, che principe indipendente, fu dalla Skoupschina, nel 1858, depresso e Miloch Obrenovitch venne rinominato principe di Serbia.

Il successore di Miloch, Michele, ha diritto a tutta la riconoscenza e a tutto l'orgoglio dei Serbi per i suoi atti di regno. Egli è, il vero autore originario dell'attuale lega balcanica, è venuto infatti ultimamente in luce il trattato che egli nel 1868 aveva stipulato con la Bulgaria.

Per la lotta definitiva contro il turco Michele Obrenovitch assunse il titolo di Capo supremo della nazione serbo-bulgara. Un trattato analogo egli aveva stipulato con Nicola del Montenegro; negoziati erano in corso con gli albanesi e col Capo del movimento nazionale serbo-croato in Bosnia, Mr. Strossmayer. Napoleone III stava anche per far assegnare la Bosnia e l'Erzegovina al principato serbo, quando un pugnale vibrato da mano antipatriottica, sparse la vita di Michele, che rappresentava la sintesi della grandezza serba nascente. Miloch Obrenovitch, successore di Michele rease la Serbia col mal governo, e la Russia, nel 1878, fu quella che salvò il principato da un nuovo dominio di Turchi. Seppero però in parte rialzarsi i Serbi nel 1878, espugnando Nich, giungendo fino sull'altipiano di Kosovo, che loro non fu lasciato per volontà dell'Austria. L'Europa però riconobbe allora l'indipendenza piena del principato di Serbia o nel 1882 riconobbe anche il nuovo regno. Gli ultimi eventi del giovane regno serbo sono troppo noti per essere qui ricordati. La guerra sfortunata con la Bulgaria, il malgoverno dell'ultimo degli Obrenovitch, Alessandro, la sua fine tragica, il richiamo della dinastia dei Karageorgevich costituirono altrettante convulsioni per le quali un popolo e uno Stato passano di sovente prima di raggiungere l'equilibrio politico. Ora sono i Serbi giunti al punto critico per divenire un più grande popolo.

Gli interessi di altri Stati costrinsero questi a mostrarsi diffidenti contro l'espansione serba, e fra quelli Stati dobbiamo pure annoverare l'Italia, la quale, tuttavia, ha tanti punti di rassomiglianza con la Serbia, per le lotte contro lo straniero e per lo svolgimento graduale del principio di nazionalità. Ma la politica è interessata di interessi e il sentimentalismo ne può essere, tutto al più, il ricamo; ma appunto perché i popoli, come dice Beniamino Kidd, al momento opportuno sono tra loro attratti anche da moti affettivi, e appunto perché il sentimentalismo non si può, a priori, neppure escludere dalla politica, appunto perché l'Italia tutto metterà in opera per conciliare i propri interessi con le esigenze nazionali dei Serbi. La grande prudenza del piccolo Piemonte occidentale e di quello orientale farà scuola!

G. B. Klein.

### La guerra nei Balcani

#### La Porta fa delle controproposte

Costantinopoli, 26. — Il consiglio dei ministri decise di respingere le proposte degli alleati e di fare delle contro proposte. Fu telegrafato a Rechin Pascia il testo delle contro proposte ottomane per la conclusione della pace. La Porta rinvoverà la domanda formulata un mese addietro per ottenere dalle potenze che facciano procedere ad un'inchiesta consolare circa le pretese atrocità degli alleati nelle regioni occupate.

#### I propositi dei turchi

#### Enver bey comandante in capo

Parigi, 26. — «L'Echo de Paris» ha da Vienna: Da alcuni indizi che si hanno qui, si ritiene che la Porta non cederà ad Adrianopoli né le isole dell'Egeo e che l'abbandono dell'isola di Creta sarà da discutere. Enver bey assumerà il comando delle linee di Otaglia. Relativamente a Salonico si rievoca la dichiarazione di Gueschoff che nessun uomo di stato bulgaro potrebbe ammettere la cessione di Salonico alla Grecia.

#### La Bulgaria tratta separatamente?

Costantinopoli, 26. — Il generale bulgaro Ivanoff è giunto in questi ultimi giorni ed ebbe un colloquio con Kiamil Pascia. Vienna, 26. — Mandano da Costantinopoli che il generalissimo Savoff, è arrivato sotto il pseudonimo di banchiere Klichoff e conferì lungamente nella notte d'altri e di ieri mattina col gran visir. Si dice che fu concluso l'accordo circa la futura frontiera turca bulgara e circa parecchie altre questioni. La conclusione della pace considerata certa.

Parigi, 26. — «L'Echo de Paris» ha da Costantinopoli: «Nei circoli ufficiali turchi si suona una certa importanza all'arrivo a Costantinopoli di un uomo di fiducia del presidente del consiglio bulgaro Gueschoff e si ha l'impressione che la Bulgaria voglia trattare separatamente colla Turchia almeno circa le questioni finanziarie».

#### La lotta attorno Giannina

Alessandria, 26. — Notizie giungenti dall'Epiro annunziano che la guarnigione turca di Giannina continua a cercare di riprendere la posizione perduta e di attaccare i greci con attacchi continui, giorno e notte. Il comandante delle forze greche prese conseguentemente misure e tutti gli attacchi si respingono. Malgrado le difficoltà del territorio nuovi cannoni furono montati sulle alture strategiche, onde proteggere il centro e l'ala destra dell'esercito greco.

#### La guerra in territorio albanese

Roma, 26. — Il «Giornale d'Italia» ha da Valona: E' qui giunto un telegramma di Essad Pascia comandante in capo delle forze turche presidianti Giannina, nel quale si annunzia l'avvenuta fuellazione di 46 albanesi redivi disertori. Essad avverte che egli perdonerà ai disertori se entro otto ore essi torneranno alle sedi dei rispettivi reggimenti e si riuniranno alle truppe regolari diversamente saranno anche essi arrestati e passati per le armi come rei di tradimento.

Il governo provvisorio di Valona ha oggi inviato un lungo dispaccio ai ministri delle grandi potenze invitandoli a far cessare la guerra greco-turca che si svolge nel territorio albanese, come perfettamente inutile dopo l'avvenimento del riconoscimento dello stato albanese da parte degli alleati balcanici.

#### La caduta di Giannina è imminente

Roma, 26. — La «Tribuna» ha da Brindisi: «Le notizie che giungono dalla Grecia danno come imminente la caduta di Giannina. L'esercito che assedia questa città sarà tra giorni rinfortito da 45 mila uomini partiti da Salonico agli ordini del diadoco».

#### I bulgari non si muovono da Salonico

Sofia, 26. — Contrariamente alle informazioni annunzianti la partenza d'un reggimento di truppe bulgare accompagnato a Salonico una sola compagnia del quattordicesimo reggimento parti per Serres. La partenza delle altre truppe bulgare, annunziata come imminente, viene pure smentita.



### Il congresso di Tolmezzo ed i socialisti intransigenti

«I socialisti intransigenti» in diramata in occasione del Congresso provinciale socialista che dovrà aver luogo il 5 gennaio p. v. a Tolmezzo il direttore di cui diamo i brani più notevoli:

«Il 5 gennaio avrà luogo in Tolmezzo il Congresso Socialista provinciale per discutere e deliberare intorno al modo di manifestare sempre meglio la nostra attività di militanti per la grande causa del socialismo. Voi sapete che i seguaci dei deputati espulsi dal Congresso di Reggio Emilia cercano di rompere la salda compagine del partito. Nel mentre ci auguriamo che non ve ne siano in Puglia, al rivolgerci a voi perché quelle manifestazioni di omaggio alla monarchia e di approvazione della guerra che il Congresso nazionale ha voluto riprovare mediante le suddette espulsioni, non abbiano, indirettamente a sorprendere la vostra buona fede».

La circolare ricorda che la enorme maggioranza dei socialisti italiani ha sanzionato una politica d'intransigenza e così continua: «I lavoratori friulani che vanno disperati per il mondo alla ricerca del loro pane quotidiano, sono la prova più eloquente che il presente ordinamento della vita nazionale non soddisfa i bisogni della nostra esistenza di lavoratori. Colla classe dominante che per mezzo dei suoi partiti, mantiene questo regime noi non dobbiamo transigere e ricorre la nostra forza può soltanto realizzarsi mediante la vostra unione con coloro che intendono di lottare a viso aperto per il nostro miglioramento e per la nostra emancipazione, con voi dobbiamo volere che i nostri rappresentanti al Congresso provinciale siano impegnati a seguire le direttive tracciate tre mesi fa dal Congresso nazionale di Reggio Emilia.

«Compagni della Provincia!» Noi fidiamo nel vostro zelo e nella vostra avvedutezza per impedire che gli sforzi dei nemici della nostra unità socialista abbiano a prevalere in mezzo a noi: noi vogliamo servire i principi del socialismo internazionale e non le persone che li hanno abbandonati per seguire la vana chimera delle promesse di cui è l'arga la borghesia per mezzo del suo Governo e dei suoi vari partiti e perciò ci auguriamo che per mezzo vostro la nostra bella concordia abbia a procurare anche a noi socialisti friulani soddisfazioni a cui abbiamo diritto.

Vi salutiamo fraternamente. Socialisti Udinesi intransigenti».

### Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1 Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI dei quali possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno.

Modello dell'avviso:

La Ditta  
augura  
**BUON CAPO D'ANNO**  
alla sua rispettabile Clientela

Affrettare le prenotazioni!  
Haasenstein & Vogler  
Piazza Vittorio Emanuele I. Piano  
Udine

### Il Comitato giovanile patriottico

Lunedì sera 30 corr. alle ore 20 nell'aula del R. Istituto Tecnico, gentilmente concesso, si terrà l'Assemblea Generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine. Importanti e vari argomenti sono all'Ordine del Giorno. Si avrà la Relazione del Consiglio Generale e in detta sera avranno pur luogo le Elezioni.

### TUTTI I GIORNI Meringhe e Krappen sempre caldi alla premiata pasticceria Parigina.

### Teatro Minerva - Eleonora Splendor

Il pubblico concorso ieri sera al Minerva fu moltissimo per assistere allo splendido programma che destò particolare interesse: specialmente il peccato e penitenza impressionante dramma in due parti, nel quale si osserva in Marito impazzito che insegue la moglie e l'amante sopra il treno in corsa. Ancora questa sera si ripete il detto programma. Il teatro si apre alle ore 8 1/2; nelle ore serali le proiezioni sono accompagnate da scelta orchestra.

**BERRETTI**  
Il più ricco assortimento  
**CAPPELLERIA CHIUSI**  
Udine - Via Paolo Cassiani

### Il col. Zuppelli promosso generale

Il valoroso nostro conterraneo, colonello Vittorio Zuppelli che con tanto onore tenne il comando del primo presidio di Derna, è stato con decreto reale 22 corr. promosso maggiore generale.

Il gen. Zuppelli è ora capo di stato maggiore del 10° corpo d'armata Napoli. La notizia sarà appresa con profonda soddisfazione da quanti ebbero occasione di ammirare le altissime doti di cuore del valoroso ufficiale.

### Comitato Esposizione Regionale del 1916

Per onorare la memoria del compianto Edoardo Dei Vecchio sono pervenute a questo Comitato le seguenti nuove offerte:  
Banca Cooperativa Popolare, Pordenone L. 10 - Banca Depositi e Prestiti, Latisana 10 - Carlo Peloso Gaspari, Latisana 5.

### Ricreatorio "Carlo Farci"

Ecco l'orario-programma fissato per Domenica 28 corr.:  
Istruzione ginnastica in Palestra.  
Lezione di tiro al bersaglio.  
Gioco del foot-ball: partita di gara a premio.

### All'Accademia di Udine

Sabato 28 corr. alle ore 8.30 pom. avrà luogo un'adunanza dell'Accademia di Udine per trattare il seguente ordine del giorno:  
In seduta pubblica  
1. Comunicazioni e commemorazioni.  
2. Per il centenario di una Accademia (del presidente L. Fracassetti).  
3. La Posizione di Tulasi Dèsa di fronte ai sistemi di Ramànùja e di Çankaràçarya (comunicazione del dott. L. P. Tessitori).

In seduta segreta  
4. Nomina di soci.

### PANETTONI PANETTONI

Per gustare il vero Panettone di Milano di qualità riconosciuta incomparabile, rivolgersi esclusivamente al grande Emporio Leoncini Via Mercatovecchio ove arrivano giornalmente freschi.

### Cronaca Giudiziaria

#### CORTE D'ASSISE

#### Il ruolo delle cause

Ecco il ruolo delle cause che verranno trattate nella quindicina che si aprirà il 14 gennaio p. v.  
14-15 Gennaio - Rehat Agostino, mancato omicidio, testi 5 e Ponte Castele, lesioni, difensore A. Bellavitis.  
16-17 detto - Di Bidano Luigi, omicidio, testi 4, dif. Bertacchi e Drivossi.  
18 detto - Liva Lucia, dif. Drivossi.  
21-22 detto - Gomar Giovanni, spionaggio, testi 9, dif. Mini.  
23 e seguenti - Ognio Anselmo, Di Fiorin Ettore, Molino Anna, Scatolin Albina, Motti Aana, Tamburlini Giovanna - paculato e falsi, testi 39, difensori M. Bellavitis, A. Bellavitis, Colotti, Bertacchi, Zanuttini, Costantini.

Presiederà la Corte il lill.mo sig. on. Guido Castiglioni consigliere d'Appello a Venezia assistito dal Cancelliere G. B. Beheo. Il P. M. sarà rappresentato dalla locale R. Procura.

#### Per gli avvisi mortuari sul

Corriere della Sera e Secolo d. Milano.

Fasse di Udine.

Adriatico e Gazzetta di Venezia rivolgersi alla Ditta

### Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

### Note e Notizie

#### Soldati che rimpatriano

#### Le perdite dei turchi nella guerra di Libia

Napoli, 28 - Stamane è giunto nel nostro porto il piroscafo «Verona» con 2000 soldati rimpatrianti dalla Libia, appartenenti ai reggimenti 37, 40 e 84 di fanteria.

Allo sbarco si trovava il Duca di Aosta. Enorme folla ha applaudito i soldati e il principe.

Il piroscafo «Verona» è reduce da Giafia (Palestina), ove ha sbarcato 500 regolari turchi che avevano combattuto in Libia. Il «Verona» ha riportato in Italia 25 disertori turchi. Essi attendono che la questura fornisca loro i mezzi per recarsi dove meglio credono.

Si è saputo da questi disertori, che i turchi perdettero nella guerra in Libia 57 ufficiali e 400 soldati. A queste perdite del nostro nemico si devono aggiungere quelle gravissime fatte dalle «mebah» degli indigeni. Gli ufficiali turchi che devono ancora rimpatriare e si trovano principalmente nella Cirenaica sono in tutti quattrocento.

### Le sofferenze d'un italiano

#### condannato ingiustamente in Turchia

Roma 26. - Il «Giornale d'Italia» ha da Aleppo: Nelle carceri di questa città da più di tre anni languisce un italiano, Michele Penna, a causa di un preteso ferimento del quale i turchi lo ritengono colpevole.

Il Penna si trovava nel 1909 ad Alessandria di Siria quando alcuni musulmani che non avevano mai potuto sopportare la sua presenza, penetrarono nella sua casa. Due di essi gli si precipitarono addosso ed uno dei due assalitori tirò due colpi di rivoltella che invece di ferire il Penna ferirono il compagno.

Il ferito stesso ebbe a dichiarare che il Penna era innocente del suo ferimento, ma dopo varie peripezie, il Penna passòda alternativamente dal consolato italiano alle carceri turche e per una serie di giudizi tutti cassati dalla cancellazione di Costantinopoli, venne durante la guerra italo-turca, con evidente ingiustizia condannato, a quindici anni di lavori forzati.

La sorte del povero detenuto è terribile, l'umanesimo in cui vivo è esoso ed è chiara l'ingiustizia che egli ha patito, ma le autorità turche malgrado l'opera attiva del console di Aleppo oav. Testi non si decidono a rilasciare il Penna.

#### Da Homs verso l'interno

Tripoli, 28. - Un battaglione del 23 fanteria e uno squadrone di Lancieri Firenze occuparono Stili Ben Hur, posizioni collegate Homs con Cussebat e Tarbuna. Le truppe furono bene accolte dagli indigeni. Ben Hur ebbe triste celebrità in occasione dell'assassinio di Gastone di Tirreni.

#### La morte di Pietro Lacava

Roma, 26. - Stamane alle 10.10 è morto il ministro di stato, on. Pietro Lacava.

L'on. Lacava da oltre un anno sofferiva al cuore. Mercoledì scorso si è messo a letto con un leggero attacco di influenza, il quale è stato accompagnato da un focolaio dello stesso male. Le sue condizioni, specialmente in seguito alla debolezza cardiaca di cui l'illustre infermo sofferiva, sono andate sempre più aggravandosi e questa notte alle 2 Pon. Lacava è entrato in agonia.

#### Un'altra sciagura tramviaria a Roma

#### Quindici feriti

Roma, 26. - Ieri mattina verso le 5.30 il tram dell'azienda municipale che tutte le mattine serve a trasportare gli infermieri che montano di servizio al Policlinico Umberto I. nella sua prima corsa, percorrendo la discesa di Santa Susanna ha improvvisamente slittato sui binari e si è dato a corsa certissima. A nulla sono valsi gli sforzi del conducente per frenare la vettura elettrica con i due freni, ma questa spinta dalla vettura rimorchio che ne accelerava la velocità, è andata a cozzare con grande violenza contro la facciata dello stabile ove si trova l'Albergo Metropole e Villa.

Un grido straziante è partito da tutti i passeggeri che affollavano il tram. La parte anteriore della vettura elettrica si è completamente frantumata riducendosi irriconoscibile. Sono stati estratti diciannove feriti, alcuni, adagiati in carrozze, sono stati trasportati nella sala di pronto soccorso del Policlinico Umberto I.

I feriti più gravi sono il conducente della vettura elettrica Palanca Paolo, il bigliettaio Millarelli Aloisio, il macchinista delle Ferrovie dello Stato Rinaldi Filippo, che ha riportato la frattura del cranio, e gli infermieri Recchi, De Santis e Antonio per i quali è stato riservato il giudizio. Gli altri tredici feriti hanno riportato contusioni lievi.

Bordini Antonio, gerente responsabile  
Tip. Arturo Rosetti succ. Tip. Bardusco

#### L'opinione di tutti a Udine

Con molta frequenza, e regolarmente, pubblichiamo su questo colonne l'opinione di un nostro concittadino. Che cosa si può desiderare di meglio per dare una base seria al nostro giudizio? Il Signor Giovan Battista Floreanini, Via Aquileia, 35, Udine, ci comunica:

«Ho fatto una cura regolare di sei scatolette delle rinomate Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e dichiaro con piacere di essere perfettamente guarito da un terribile mal di reni che da quattro anni mi perseguitava atrocemente.

«Ora posso curvarmi, pigiarmi, attendere ai miei lavori senza più sentire dolori né avere disturbo.

Dalle tante cure fatte solamente la vostra Specialità è stata tanto prodigiosa da procurarmi la guarigione. Con infinita gratitudine mi farò un dovere di raccomandarla in ogni occasione.

«Firmato: Giovan Battista Floreanini.»

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 10, sei scatole oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giocog, 19, Via Cappuccino, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

### L'Ovatta Thermogène

Come succede a tutti i prodotti che hanno per la loro bontà conquistata la simpatia del pubblico, l'Ovatta Thermogène è imitata e contraffatta ogni giorno.

Se noi non ascoltassimo che la voce del nostro Interesse vedremmo senza alcun dispiacere che il pubblico avesse a provare l'una o l'altra di queste imitazioni: la superiorità del Thermogène sarebbe una volta per sempre dimostrata. Ma c'è al mezzo l'interesse degli ammalati e importa assai di evitare loro qualsiasi confusione.

Ed è perciò che gli acquirenti dovranno sempre assicurarsi che l'etichetta della nostra scatola giaccia porti le parole «L. Thermogène» (origine di colore) e il nome della Ditta Produttrice: VANDENBROECK & Cie, Bruxelles.

L'Ovatta Thermogène è in vendita in tutte le principali Farmacie a L. 1.00 la scatola.

Deposito Generale per l'Italia: I. PENAGINI

MILANO - Foro Bonaparte, 46

### “GIOCONDA”

ACQUA MINERALE PURGATIVA

ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunda...

Felice Bislari e C. - Milano

### FERNET - BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro Tonic, Corroborante, Apativo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

### ELIXIR ALPI CARNICHE

SPECIALITÀ RINOMATA

DELLA DITTA

### Arrigoni Stradiotto

VILLA SANTINA (Udine)

in vendita a Udine presso le

rinomate Offetterie e Bottiglierie

Girolamo Barbaro e Giuseppe

Giuliani.

### ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO

CONTRO

LA

### GOTTA

EMALATTIE URICEMICHE

(Reumatismi, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. MILANO

### Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

### CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

### F. Cogolo ESTRIATORE

DEI GALLI

Attestati di primari prof. medici

Via Savorgnana - Udine

A richiesta si reca in Provincia

# OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.65, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassioidina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrelli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

## Premiata Pasticceria

# GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Cassiani N. 1 - UDINE - Telefono 2.32

### Specialità Panettoni

freschi tutti i giorni

Si eseguisce spedizioni anche all'estero

Mostarde in vasi e sciolta di Cremona

Mandorlati, fondants, torroni e Giardiniera

Splendido servizio per Nozze e Battesimi

## Manifattura Sellarie

# ROMOLO PANSERI

Telefono 4.16 - UDINE - Viale Trieste, 16  
(Circoscrizione Porto Pracechiuso e Ronchi)

Finimenti e Sellarie d'ogni specie

Coperte, Impermeabili per carri e cavalli

Materiale di primo ordine

PREZZI MODICI

## Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie

UNICO GRANDE DEPOSITO  
CON PREMIATO LABORATORIO

# Pelliccerie

## AUGUSTO VERZA

Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

ULTIME NOVITÀ

### CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

## Premiata Pasticceria - Confeetteria - Boffiglieria

# VINCENZO PITTINI

UDINE - Via Daniele Manin - UDINE

Telefono 412 - Telefono 412

### SPECIALITÀ PANETTONI uso Milano

GIORNALMENTE FRESCHI

Mandorlati Fondant - Torroni al cioccolato al cedro e Torroncini - Biscotti esteri e nazionali.

Vini vecchi di marca

Champagne - Liquori di primaria Casa

CRAPPEN SEMPRE CALDI

Si assume qualsiasi ordinazione e spedizione anche per l'estero.

## Sambuco e Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97

Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

# 1.500.000

**LIRE**

Vincerà certamente il  
**15 GENNAIO 1913**

un biglietto dell'ultima  
**GRANDE**  
**LOTTERIA ITALIANA**  
che costa Lire TRE.

I biglietti sono sempre in vendita presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le sue Sedi e Succursali; presso tutte le Banche, Banchieri, Cambia Valute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I BIGLIETTI dell'ultima Grande Lotteria Italiana si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia L'UTILE, Banca di Cambio, 32 via Carlo Alberto Milano

## SIETE DEBOLI? ESAURITI?!

solo il "Polifosfol-Crosara," alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi  
vi dà vigoria  
vi allenta lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il POLIFOSFOL non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3,00 un flacone Nelle farmacie e presso l'inventore CROVARA  
" 15,00 sei flaconi ALVISE farmaciaista in Valdagno (Vicenza.)  
franco di porto Istruzioni ed attestati GRATIS

**INFALLIBILMENTE**  
vi PRESERVERETE  
vi CURETERE

**RADICALMENTE**  
dai Mali di Gola, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Raffreddori, Catarrri, Bronchiti, Asma, Enfisema, ecc.

SE PRENDETE LE  
**PASTIGLIE VALDA**

MA SOPRATTUTTO  
DOMANDATE, ESIGETE  
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50  
Una SCATOLA delle  
**VERE PASTIGLIE VALDA**

PORTANTE IL NOME  
**VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Droghieri  
ITALIA.

## LUCIDO CREMA

BANFI  
per scarpe e pelli  
Combinazione con Guttine-Amido  
Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

**F. COGOLO**, callista  
estirpatore dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia

(1797-1870)

**Ricordi Militari del Friuli**  
raccolti da

**ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla Tipografia Arturo Bassetti success. Tip. Bardusco - Udine.

La reclame e  
l'anima del commercio

**FARINA ALIMENTARE "ERBA,"**

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA  
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA  
MILANO

Premiata con speciale **GRAN PREMIO**  
Esposizione Internazionale di Torino 1911

AVVISI COMMERCIALI  
(Cont. 10 la parola)

PREMIATA FABBRICA  
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE  
**EMANUELE LARGHINI fu Luciano**  
OFFICINE E DEPOSITO  
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205/206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto  
SUCCURSALE in PORDENONE  
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.  
ASSORTIMENTO  
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.  
PREZZI CONVENIENTISSIMI  
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

## Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE  
contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, la PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.  
Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Meraglino, Cervelli, Cesari, Mario, Baquelli, De Renzi, Bonfigli, Virelli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo  
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiederle alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone neurasteniche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni con spunti ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettrolitica alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo  
Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darne questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università  
PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volerlo inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISEO DEL LUPO - BICOGIA (Molise)

# L. 500.000 - Mezzo Milione

In contanti ed esente da ogni tassa

## È IL PREMIO CHE DEVE VINCERE

Una decina di Obbligazioni del Prestito di S. Marino

## NELL'ESTRAZIONE IRREVOCABILE

che si farà **MARTEDÌ 31 DICEMBRE** corrente

## IN ROMA

in una delle sale del palazzo del Ministero del Tesoro.

Le ultime obbligazioni S. Marino sono in vendita a L. 32.50 o le ultime Obbligazioni con vincita assolutamente garantita a L. 325

Si possono pagare a rate alle condizioni indicate nel programma ufficiale che distribuiscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni e le decime di Obbligazioni.

In Genova rivolgersi alla Banca Casareto assuntoria del Prestito la quale spedisce anche contro assegno senza aumento di spesa. Nelle altre città alle Principali Casse di Risparmio, Banche, Banchieri e Cambiavalute. In Udine rivolgersi alla Banca Cooperativa Cattolica e alla Banca di Udine.

Colte decime di Obbligazioni si è certi di tentare la fortuna senza rischiare un contesimo.

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.